



mosaico EUROPA



L'INTERVISTA



Cos'è l'Istituto Europeo di Tecnologia e quali sono le sue aree di intervento?

L'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT) è il più grande ecosistema d'innovazione d'Europa. La nostra missione è quella di promuovere l'innovazione in tutta Europa, aumentando la sua crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro. Lo facciamo promuovendo e rafforzando la cooperazione tra le principali organizzazioni commerciali, enti di formazione e di ricerca per innovare insieme in vista di un futuro più verde, più sano e più digitale per l'Europa. Insieme ai nostri partner in tutta Europa, il nostro lavoro

si concentra su tre aree di intervento: corsi di formazione all'avanguardia che combinano competenze tecniche e imprenditoriali, progetti di ricerca guidati dall'innovazione e servizi di business e accelerazione. All'EIT promuoviamo anche la collaborazione e l'innovazione paneuropea attraverso le nostre otto Comunità dell'Innovazione che affrontano le sfide globali: il clima, la digitalizzazione, l'energia sostenibile, la salute, le materie prime, il cibo, la produzione e la mobilità urbana. Ad oggi, la comunità EIT ha supportato più di 3 100 start-up e scale-up. Queste hanno raccolto 3,3

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Con l'approvazione da parte dell'Ecofin, il 13 luglio scorso, di 12 Piani nazionali compresa l'Italia, si entra nel vivo del processo di implementazione dei PNRR. È evidente che proprio su di esso si concentreranno il giudizio e il successivo via libera alle tranche di finanziamento, sulla base del raggiungimento di *milestone* e *target*. Per il momento, via libera per questi Paesi al prefinanziamento del 13%, che potrebbe già essere versato nel mese di luglio. Ad oggi tutti gli Stati membri, ad eccezione di Paesi Bassi e Bulgaria, hanno presentato il loro Piano. A parte Lettonia e Svezia, tutti hanno richiesto il massimo importo di contributi, se non di più. Solo 7 Paesi hanno inserito una tranche di prestiti: Italia, Grecia e Romania per l'importo totale previsto, mentre Cipro, Polonia, Portogallo e Slovenia tra il 16% e il 37% di quanto loro assegnato. Il primo vero ostacolo nella valutazione pre-

ventiva della Commissione sembra per il momento limitato all'Ungheria, che non ha fornito elementi sufficienti per rispondere alle raccomandazioni specifiche, che riguardano il clima per le imprese, lo stato di diritto e le procedure per gli appalti pubblici e che rischia uno slittamento della decisione di alcuni mesi. Fare una comparazione tra i diversi Piani approvati non è semplice: i dati sono presentati con strutture molto differenti, la definizione dei capitoli di spesa non è uniforme ma, soprattutto, le sovrapposizioni degli investimenti tra diversi capitoli complicano ogni calcolo. Tra i vari studi ad oggi prodotti, interessante quello prodotto dal CRPM (Conferenza europea delle Regioni periferiche marittime) che si concentra, tra l'altro, sulla distribuzione tematica nei piani. Se guardiamo ai cinque Piani con più risorse (oltre a Italia, Germania, Francia, Spagna e Grecia), è la Grecia a

prevedere in percentuale il maggior impegno sui capitoli digitale/competitività e *green* (l'Italia al 4° posto in entrambi i settori), mentre l'Italia supera gli altri Paesi nell'ambito di Istruzione e Ricerca, la Germania su Inclusione e Coesione e la Francia sulla Sanità. Uno dei passaggi più delicati riguarderà il coordinamento tra PNRR e fondi UE per la coesione. Germania e Francia descrivono ampiamente gli ambiti complementari; altri, tra cui l'Italia, non forniscono dettagli. E se guardiamo alla parallela fase di attuazione, è presumibile che sovrapposizioni e in alcuni casi una competizione sarà possibile tra i due livelli di intervento. Ritardi sono prevedibili a questo punto proprio per le misure a valere sui fondi strutturali che, per quanto riguarda l'Italia, attendono la firma dell'Accordo di partenariato tra Governo e Commissione.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

miliardi di euro e creato più di 13 000 posti di lavoro, hanno commercializzato più di 1 170 nuovi prodotti e fornito competenze imprenditoriali a più di 3 000 laureati e dottori di ricerca, contando inoltre ulteriori migliaia di iscritti ai nostri programmi di formazione. Il nostro sostegno ha anche contribuito alla creazione di due startup unicorns (tipologia di start-up privata valutata oltre 1 miliardo di dollari): Northvolt, che punta a produrre le batterie più verdi del mondo, e Lilium Aviation, che sviluppa jet elettrici finalizzati a rivoluzionare il trasporto urbano. Prima di tutto, all'EIT crediamo fortemente che l'innovazione sia la chiave per risolvere la crisi attuale e assicurare una ripresa europea verde e sostenibile.

Quali opportunità offrirà l'EIT nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027?

La nostra nuova strategia definisce gli obiettivi per il periodo 2021-2027. Con un budget di circa 3 miliardi di euro, l'EIT è ben posizionato per raggiungere gli obiettivi ambiziosi che gli sono stati attribuiti da Horizon Europe, il programma di ricerca e innovazione dell'UE per il 2021-2027. La nuova strategia ci consentirà di aumentare l'impatto della nostra rete e generare prodotti e servizi all'avanguardia, avviare aziende innovative e formare la prossima generazione di imprenditori. Inoltre, l'EIT si concentrerà su tre nuove aree che porteranno un vero cambiamento sistematico nel panorama innovativo europeo. In primo luogo, aumenteremo l'impatto regionale delle nostre Comunità della Conoscenza e dell'Innovazione; abbiamo intenzione di coprire una gamma più ampia di regioni, per alimentare il nostro bacino di talenti ed il livello d'innovazione in tutta Europa. In secondo luogo, rafforzeremo la capacità di trasformarsi degli istituti d'istruzione superiore per aiutare a costruire le loro conoscenze ed esperienze imprenditoriali. Infine, lanceremo due nuove Comunità dell'Innovazione: una dedicata ai settori e alle industrie culturali e creative (2022) e l'altra ai settori e agli ecosistemi idrici, marini e marittimi (2026). Siamo entusiasti di occuparci di

questi nuovi settori. Come tutti sappiamo, i settori e le industrie creative e culturali sono stati colpiti duramente dalla crisi e l'innovazione sarà la chiave per sostenere la loro ripresa. Attualmente stiamo lavorando per preparare il lancio di questa nuova Comunità dell'Innovazione. Speriamo di stimolare e connettere le numerose parti interessate nei settori culturali e creativi, riqualificare e migliorare le competenze di una forza lavoro che è stata gravemente colpita e sostenere la transizione dell'intero settore verso un modello economico più flessibile in grado di sfruttare al meglio le tecnologie digitali.

Dal suo punto di osservazione, come si pone l'Italia rispetto agli altri Stati membri in materia di innovazione e sviluppo tecnologico?

Ho l'onore di essere la prima italiana e la prima Presidente donna del Comitato direttivo dell'EIT. L'Italia, come tutti sappiamo, è la culla di una cultura dinamica e ricca d'innovatori e imprenditori in costante crescita e che operano per allargare gli orizzonti dell'innovazione. Nella Comunità EIT, l'Italia è uno dei membri più attivi grazie alle numerose attività d'istruzione, creazione di business e innovazione. Tra il 2014 e il 2019, ha ricevuto 162 milioni di euro in sovvenzioni EIT, diventando così uno dei primi paesi beneficiari; un risultato rilevante in quanto, secondo l'[European Innovation Scoreboard](#), l'Italia tende ad essere un *moderate innovator* rispetto agli altri Stati membri dell'UE.

L'EIT è pronto a sostenere ancor più le organizzazioni e gli innovatori italiani nell'accesso a nuovi mercati, attraverso la creazione di partenariati e cooperazioni paneuropee, stimolando lo sviluppo di nuove innovazioni e prodotti per raggiungere risultati ambiziosi. Sono inoltre felice di vedere che il numero di partner italiani coinvolti nelle Comunità dell'Innovazione dell'EIT è in costante aumento. Dal 2019 ad oggi, 135 realtà italiane hanno aderito all'EIT, tra le quali: Fondazione Bruno Kessler, Politecnico di Milano, Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., Università di Bologna, Santer Reply SpA e molti altri.

Quali le iniziative promosse dall'EIT durante la crisi COVID?

La pandemia ha ovviamente provocato uno sconvolgimento senza precedenti nelle nostre vite e nelle nostre abitudini lavorative. Sapevamo che sarebbe stato necessario un sostegno per molte imprese e molti settori, ma che la risposta degli imprenditori e degli innovatori non si sarebbe fatta attendere.

Abbiamo quindi avviato la "[EIT Crisis Response Initiative](#)" nel maggio 2020 con il preciso obiettivo di promuovere la ripresa europea sostenendo gli imprenditori e i progetti innovativi legati al COVID-19. Complessivamente, abbiamo distribuito 60 milioni di euro a 207 progetti innovativi e *ventures* provenienti da 32 paesi, per sostenere soluzioni rapide in risposta al COVID e dare supporto alle PMI e alle start-up che necessitavano di finanziamenti immediati.

Di questi, 30 sono italiani. Un esempio eccellente di innovazione italiana è il progetto PASS, finanziato da EIT Food. [PASS](#) costruirà sistemi di sanificazione al plasma per imballaggi, attrezzature e strumenti impiegati nella lavorazione e manipolazione di prodotti alimentari – come barriere contro virus e batteri. Il sistema di sanificazione dovrebbe essere in grado di debellare il virus COVID-19 senza le limitazioni determinate dall'impiego di soluzioni chimiche. Il progetto ha ricevuto 652.830 euro da EIT Food come parte dell'[EIT Crisis Response Initiative](#). Tra i partner: UNIBO Italia, Almaplasma (Italia) e Lund University (Svezia).

Un altro esempio di innovazione italiano – finanziato dall'Iniziativa EIT Crisis Response – è il progetto [Inclusive-Ebike](#). Inclusive-Ebike ha sviluppato un nuovo concetto di e-bike riscio in grado di garantire sicurezza e comfort, offrendo trasporto inclusivo e sostenibile alle comunità fragili e vulnerabili che hanno riscontrato una diminuzione della mobilità durante la pandemia. Inclusive-Ebike ha ricevuto 699 225 euro da EIT Urban Mobility. I suoi partner comprendono: Bosch VHIT (IT), il Comune di Bilbao, l'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena (IT), Nova (IT), One Less Van (IT), il Comune di Bergamo (IT) e Tecanlia (ES).

EIT-Communications@eit.europa.eu

OSSERVATORIO 21-27



Interconnessi per l'Unione: CEF 2.0

Pochi giorni fa è stato fatto un altro passo avanti verso il completamento del QFP 2021-27. Il Parlamento Europeo ha infatti approvato in via definitiva la seconda edizione del *Connecting Europe Facility* (Meccanismo per collegare l'Europa, noto anche come CEF), che nel prossimo settennato mirerà in particolare a rafforzare gli investimenti nelle reti infrastrutturali europee per i settori dei trasporti, dell'energia e del digitale. Il regolamento CEF 2021-2027 è appena stato pubblicato nella [Gazzetta ufficiale](#) dell'UE e, come gli altri programmi, si applicherà retroattivamente dal 1° gennaio 2021. Il nuovo CEF si avvarrà di un budget di 33,71 miliardi di euro, così ripartiti: 2,06 miliardi per il CEF2 Digital; 25,81 miliardi per i trasporti (di cui 11,29 miliardi di euro per i beneficiari del Fondo di coesione); 5,84 miliardi per l'energia. Per quanto riguarda il settore della connettività digitale, la portata del programma è organizzata intorno a 7 azioni chiave, vista la sua centralità nella risoluzione dei divari economici, sociali e territoriali. La trasformazione digitale dell'economia e della società dipende di fatto dall'accesso universale a reti performanti, sicure e ad altissima capacità. Ciò è stato reso più evidente e urgente dalla crisi pandemica ancora in corso. Per poter beneficiare del finanziamento del CEF2 Digital, i progetti che saranno proposti dovranno contribuire allo sviluppo del Mercato unico digitale, nonché agli obiettivi europei in materia di *connectivity*. I Work Programme saranno 2, uno per il primo triennio, il secondo per il periodo 2024-27. Bisognerà attendere ottobre per la pubblicazione del WP e delle prime *call*. Nel settore dei trasporti, invece, il Meccanismo per collegare l'Europa promuoverà reti interconnesse e multimodali per ammodernare le infrastrutture ferroviarie, stradali, marittime e di navigazione interna, e per garantire una

mobilità sicura e sostenibile. Si darà priorità all'ulteriore sviluppo delle reti transeuropee dei trasporti (cd. TEN-T), sviluppando in particolare i collegamenti mancanti e i progetti transfrontalieri che presentano un valore aggiunto dell'UE. Gli Stati membri avranno due anni di tempo per predisporre l'attuazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti. Il *Connecting Europe Facility* cercherà inoltre di stimolare le sinergie fra i suoi 3 settori di intervento, per rafforzare l'efficacia dell'impegno dell'UE e ottimizzare i costi di implementazione. Grande attenzione sarà altresì data al lavoro intersettoriale in aree quali la mobilità interconnessa e automatizzata e i carburanti alternativi. Il Programma avrà anche un ruolo importante nell'azione per il clima, visti gli impegni prioritari di decarbonizzazione a lungo termine assunti dall'UE. Tutti gli aggiornamenti in merito saranno puntualmente segnalati nell'[Osservatorio 2021-27](#) di Unioncamere Europa.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

L'European Defence Fund: connessioni e sviluppi

La Commissione europea ha adottato lo scorso 30 giugno il primo programma di lavoro annuale dell'*European Defence Fund* (EDF). Nell'ottica di ridurre la frammentazione delle capacità di difesa dell'UE, rafforzando la competitività industriale del settore e l'interoperabilità dei prodotti e delle tecnologie, il *working programme* 2021 incentiverà e supporterà una serie di progetti di sviluppo delle capacità e di normazione. In rampa di lancio la prima *wave* di inviti a presentare proposte – 23 – ammontanti complessivamente ad 1,2 miliardi di euro di finanziamenti per la ricerca collaborativa. Ad arricchire il piatto finanziario, un *top-up* di 290 milioni cooptati dal budget 2022 per integrare la disponibilità 2021, non distante dal miliardo. Nelle intenzioni dell'Esecutivo europeo, l'EDF dovrebbe destinare circa

700 milioni alla realizzazione di piattaforme e sistemi di difesa complessi e su larga scala, come la nuova generazione di aerei da caccia o le flotte di veicoli terrestri, le navi digitali e modulari e i sistemi di difesa dai missili balistici. Circa 100 milioni invece saranno destinati alle tecnologie critiche, per il miglioramento delle prestazioni e della resilienza di attrezzature di difesa come l'intelligenza artificiale e il cloud per operazioni militari e i semiconduttori nel settore dei componenti a raggi infrarossi e a radiofrequenza. Non si sottrae il programma per la Difesa alla parola d'ordine della CE in tema di finanziamenti: sinergie. Confermato, infatti, l'utilizzo di diverse centinaia di milioni di euro per aumentare il collegamento con altre politiche e programmi civili dell'UE, in particolare nel settore dello spazio (circa 50 milioni), delle contromisure informatiche o mediche (circa 70 milioni) e del digitale e del cyberspazio (circa 100 milioni). L'obiettivo sarà quello di promuovere i progressi a livello bilaterale, di consentire l'ingresso di nuovi operatori e di ridurre le dipendenze tecnologiche. 120 milioni di €, infine, dedicati alle tecnologie dirompenti e a specifici bandi aperti per le Piccole e Medie Imprese, *un inizio molto promettente* per Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva per il digitale, nella speranza di favorire l'alta innovazione, in particolare per quanto riguarda le tecnologie quantistiche, la produzione additiva e i radar ad alta capacità e per cogliere il potenziale a valore aggiunto di start up e PMI. Concluso, infine, il ciclo del Fondo precursore dell'EDF, il *Programma europeo di Sviluppo del Settore Industriale della Difesa (EDIDP)*. Sono stati selezionati, infatti, [26 nuovi progetti](#) per una dotazione di oltre 158 milioni di €, con un'attenzione particolare alle capacità di sorveglianza (sia spaziali che marittime), alla resilienza (rilevazione chimica, biologica, radiologica e nucleare, contrasto ai sistemi aerei senza pilota) e alle capacità di alto livello (attacchi di precisione, combattimento terrestre, combattimento aereo).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Il codice di condotta europeo per la filiera agroalimentare

La Commissione ha pubblicato lo scorso 5 luglio un Codice di condotta per pratiche commerciali e di marketing per una filiera alimentare più responsabile, nel quadro della strategia 'Dal campo alla tavola' (Farm to Fork). Il Codice promuove il passaggio a modelli di consumo sani e sostenibili migliorando l'impatto sulla sostenibilità delle catene del valore alimentare, in relazione ai produttori primari e ai diversi attori della filiera. L'iniziativa prevede due livelli di impegni volontari: per le associazioni europee, un set di sette obiettivi, ciascuno con i propri target e azioni indicative sui cui riferire annualmente; per le imprese, propone un quadro di riferimento per impegni con risultati misurabili che coprono una vasta gamma di aree: dal benessere degli animali, alla riduzione dello zucchero e alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra. Anche le aziende firmatarie segnaleranno i progressi annualmente. 65 i firmatari al lancio dell'iniziativa (26 produttori alimentari, 14 retailers, 1 azienda del settore della ristorazione, 24 associazioni europee). Tra le aziende italiane, hanno aderito Ferrero, Barilla, COOP Italia. Tra le associazioni europee: COPA COGECA, EuroCommerce, EuroCoop. Benché non siano direttamente destinatarie del Codice di condotta, le Camere sono invitate a promuoverne la massima diffusione nei confronti delle PMI italiane, per dare il loro contributo alla riduzione dell'impronta ambientale complessiva della filiera agroalimentare e sostenere la resilienza delle imprese nella transizione che accompagnerà il raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali del Green Deal.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Le PMI europee ritirano la pagella

L'Unione Europea promuove politiche imprenditoriali e strategie industriali volte a rafforzare la competitività ed incoraggiare l'innovazione. Per monitorare tali obiettivi, la Commissione europea ha recentemente pubblicato l'annuale edizione della [SME Performance Review](#), strumento che valuta i progressi dei paesi europei e partner nell'attuazione della strategia per le PMI e dello Small Business Act (SBA). La relazione si focalizza su tre tematiche principali che hanno influito sulle realtà imprenditoriali nel 2020/2021: il processo di digitalizzazione, la sostenibilità e l'impatto del Covid-19. Le prestazioni delle PMI europee in termini di dimensioni, struttura sono, come in ogni edizione, analizzate in dettaglio. Schede informative nazionali contengono inoltre una valutazione delle strategie nei singoli paesi: in Italia, durante la pandemia, i servizi di alloggio e di ristorazione e il settore dei trasporti hanno subito una recessione rispettivamente del 41,4% e del 17,2%. Nel 2021 si prevede peraltro una prima ripresa del 3,5%. Una delle maggiori sfide per il nostro paese sarà adeguare il livello di digitalizzazione delle PMI ed affrontare i numerosi oneri amministrativi e finanziari alla base dei processi di startup di impresa. L'Italia è difatti ben al di sotto della media nei livelli di imprenditorialità: nei prossimi 3 anni solo il 6,2% della popolazione intende dar vita ad un'impresa, a fronte di una media europea del 15,6%.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Fit for 55? Sì, ma con il giusto sostegno

L'attesa per il via al [pacchetto legislativo "Fit for 55"](#) è terminata: la Commissione ha finalmente adottato le 13 proposte in materia di clima, energia e combustibili, trasporto, infrastrutture, utilizzo del suolo e delle foreste. Un set di iniziative interconnesse, 8 a rafforzare leggi già esistenti e 5 nuove iniziative, in direzione di un obiettivo comune: ridurre del 55% le emissioni nette di gas serra entro il 2030 per assicurare una transizione ecologica giusta e competitiva. In linea con il *Green Deal*, gli effetti delle soluzioni adottate farebbero dell'Europa il primo continente ad impatto climatico zero entro il 2050. Tra queste fa da protagonista un nuovo sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS), con un limite massimo generale ridotto e un aumentato tasso di riduzione annuo, insieme all'eliminazione graduale delle quote per il trasporto aereo. Per bilanciare lo sforzo economico richiesto dall'azione per il clima, le entrate derivanti dallo scambio di quote di emissione sono da impiegare in progetti a favore dell'ambiente e della società. A ciascuno Stato membro sono assegnati obiettivi personalizzati sulla base delle capacità di partenza, nel rispetto del principio di condivisione delle responsabilità. Non sorprendentemente, svariate sono le reazioni ad un'iniziativa di tale rilievo: tra queste, EUROCHAMBRES [accoglie](#) le misure con cautela, portando l'attenzione sull'importanza di predisporre adeguati incentivi volti a sostenere le imprese nell'intraprendere azioni così ambiziose, per quanto necessarie.

Valentina Moles

desk21-27@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



LIFE: Pronti, partenza, via!

Publicati recentemente [il primo Programma di lavoro pluriennale 2021-24, la Lista degli obiettivi di prioritari](#) e i [primi bandi a valere sul nuovo programma LIFE](#). Il MAWP (*Multi Annual Work Programme*) dettaglia la dotazione finanziaria per settori e per tipologie di finanziamento, definisce la metodologia per la presentazione dei progetti, i criteri di aggiudicazione e un calendario indicativo degli inviti a presentare proposte. Il secondo documento è un testo chiave per orientare l'ambito delle proposte progettuali relative ai progetti di azione standard e delle azioni di coordinamento e supporto. La busta finanziaria per il 2021-24 per i due settori in cui si articola LIFE, Ambiente e Azione per il clima, è rispettivamente di 1,801 miliardi e 1,032.25 miliardi. Ai sottoprogrammi allocati 1,103.5 miliardi (Natura e biodiversità) e 697.5 milioni (Economia circolare e qualità della vita) nel settore ambiente; mentre al clima sono 505.5 i milioni distribuiti al sottoprogramma "Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici" e 527 milioni a "Transizione all'energia pulita". Tagliando per il tipo di progettualità, per l'economia circolare il totale delle sovvenzioni per il 2021-24 per progetti di azione standard ammonta a 350.30 milioni, mentre per i progetti strategici integrati, una delle novità del programma assieme ai progetti strategici a tutela della natura, le risorse sono pari a 210.70 milioni. Importante lo studio attento dei bandi di interesse delle Camere, in primis quelli per l'economia circolare e per la transizione all'energia pulita, facendo particolare attenzione alle *energy communities*.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

i4Trust: verso la trasformazione digitale

Nata grazie alle opportunità messe a disposizione da Horizon 2020, l'iniziativa



[i4Trust](#) ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di servizi innovativi nelle nuove filiere in tema di dati digitali. Ciò attraverso la fornitura degli opportuni strumenti, oltre che del sostegno sia tecnico che finanziario necessari per la creazione di ambienti operativi (Data Spaces) che consentano la pubblicazione, condivisione e lo scambio di dati affidabili ed efficienti tra le imprese. In tale contesto, almeno 150 piccole e medie imprese, anche grazie al sostegno di 32 Digital Innovation Hubs, avranno la possibilità di crescere attraverso la creazione di modelli di business innovativi e l'utilizzo combinato di strumenti in grado di attivare e stimolare i mercati in modo originale. Oltre a garanzie di efficienza, affidabilità e sovranità dei propri dati, il sistema open source rende l'utente indipendente dal fornitore e lo protegge da costi aggiuntivi. Cinque le fasi previste dalla cosiddetta "tabella di marcia" in cui è declinato il servizio: dalla costituzione degli spazi-dati, alla sostenibilità della community e dei risultati ottenuti dagli esperimenti oltre la durata del progetto, passando per azioni di *outreach* e di selezione di 32 iniziative innovative frutto di collaborazioni internazionali ed inter-settoriali. Oltre ad un finanziamento fino a €120 000 ciascuno, i candidati aggiudicatari avranno accesso ad un esclusivo programma di *mentorship* personalizzato di 9 mesi per un sostegno a 360 gradi.

Valentina Moles

desk21-27@unioncamere-europa.eu

L'efficienza energetica si lancia in profondità: la piattaforma DEEP

Quale migliore opportunità per limitare i rischi dei potenziali investimenti nei settori dell'edilizia e dell'industria se non quella di analizzare i costi e i benefici di quelli già esistenti? La piattaforma online *open source* [De-risking Energy Efficiency Platform \(DEEP\)](#) – finanziata dalla *DG Energy* della Commissione Europea – permette ai visitatori di monitorare e confrontare le idee di altri investitori per ottimizzare l'efficienza energetica a livello progettuale. Sul sito è possibile navigare – anche senza registrarsi – tra più di 17 000 progetti raccolti grazie a 30 diversi *database*, confrontandone le caratteristiche principali e le informazioni sulla localizzazione, le azioni incluse, lo stato dell'arte, l'industria investitrice e i molteplici benefici raggiunti. Con l'ultimo upgrade della piattaforma – ora nota come DEEP 2.0 – a luglio 2021, sono stati introdotti alcuni strumenti più completi per comparare gli investimenti, così come indicatori precisi sui rischi in linea con la nuova tassonomia europea, consultabili attraverso un'interfaccia grafica ora più agile e curata. I dati sugli investimenti provenienti dall'Italia analizzabili online – 569, di cui 24 nel settore edile e 545 in quello industriale – evidenziano una buona capacità di ripagare velocemente i costi iniziali, in particolar modo nel campo dell'edilizia. Oltre a sfruttare le potenzialità della piattaforma in modo più completo, gli utenti registrati possono contribuire ad allargare la banca dati di DEEP 2.0, fornendo informazioni sui propri investimenti: un'occasione unica per supportare gli obiettivi dell'iniziativa e fornire così un contributo alla decarbonizzazione dell'Unione Europea.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

PMI del settore turistico verso un'economia circolare - progetto CEnTOUR - Circular Economy in Tourism

Della durata di 36 mesi, attivo da Maggio 2020 ad Aprile 2023 e cofinanziato dal Programma COSME, il progetto CEnTOUR è dedicato allo sviluppo di un processo di economia circolare per le PMI del settore Turismo. La Camera di Commercio delle Marche sarà affiancata da nove partner: l'Università Politecnica delle Marche (Italia), ECORES società di consulenza specializzata nella sostenibilità (Belgio), Camera di Commercio della Cantabria (Spagna), ODIMM organizzazione specializzata nello sviluppo delle PMI (Moldavia), BICT centro per lo sviluppo innovativo (Macedonia del Nord), Camera di Commercio di Xanthi (Grecia), CSI centro per lo sviluppo sociale (Cipro), Progetto Arcadia start up innovativa (Italia) e dal Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (Italia), associazione transnazionale quest'ultima tra i maggiori promotori della Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica, che unisce le Camere di Commercio di 8 Paesi, con il Segretariato permanente presso la Camera delle Marche.

Il progetto CEnTOUR offre un'opportunità strategica per sviluppare e testare idee innovative per supportare le PMI del settore turistico nella transizione verso un'economia circolare, favorendo un sistema integrato a livello locale/regionale. Le PMI, in particolare del settore turistico, dovrebbero avvicinarsi alle sfide del passaggio da un modello economico lineare a uno circolare ma, viste le dimensioni medie, normalmente non hanno le risorse e le competenze per affrontarlo con gli strumenti e le referenze adeguate. È quindi necessario supportare le PMI nello sviluppo e nella realizzazione di imprese circolari (in termini di trasferimento di conoscenze, competenze, innovazioni, certificazioni) e realizzarle all'interno di un sistema integrato per lo sviluppo locale.



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE



Co-funded by the COSME programme
of the European Union



CEnTOUR mira a promuovere l'adozione ed il rafforzamento delle pratiche di economia circolare nei modelli lavorativi delle PMI del settore turismo, per migliorare la loro competitività e stabilire una metodologia comune, a livello dell'UE per quanto riguarda, nello specifico, la riduzione degli sprechi alimentari e risorse non riciclabili/non riutilizzabili, in particolare plastica e materiali relativi all'imballaggio.

Il progetto supporterà 68 piccole e medie imprese di cinque paesi europei (Italia, Spagna, Macedonia del Nord, Moldavia, Grecia), direttamente finanziate da CEnTOUR, che avranno l'opportunità di raggiungere diversi livelli di innovazione dell'economia circolare attraverso un processo di sviluppo delle capacità ben progettato e articolato (formazione, apprendimento tra pari e trasferimento di conoscenze per PMI e start-up nel settore turistico) in una prospettiva di sistema di transizione, soprattutto attraverso la filiera inversa e la simbiosi. Questo approccio sarà anche legato ad un'ottica place-based, fondamentale nell'industria del turismo, che aiuterà le PMI a sviluppare capacità di marketing e promozionali facendo leva sul fattore sostenibilità.

Il programma ha come obiettivi principali:

- una maggiore cooperazione transnazionale di soggetti pubblici e privati (comprese le PMI) sulla sostenibilità del turismo;
- lo sviluppo di un quadro per schemi a sostegno delle PMI nella transizione verso

un sistema di economia circolare, in particolare attraverso la simbiosi industriale;

- l'aumento della competitività delle PMI turistiche migliorando le loro capacità, i loro prodotti e servizi, offrendo opportunità di marketing;

- la promozione dell'innovazione nel turismo sostenibile attraverso il trasferimento di conoscenze e la collaborazione intersettoriale;

- l'aumento della cooperazione transnazionale tra le PMI del turismo, nonché tra le PMI e gli incubatori; il supporto alle PMI del turismo per investire in soluzioni sostenibili e rafforzare le proprie capacità;

- nuove opportunità di mercato per le PMI e le start-up nel settore turistico;

- il miglioramento della visibilità della destinazione turistica attraverso iniziative di economia circolare e l'adozione di schemi di certificazione (Ecolabel/EMAS).

A breve sarà pubblicata la Call per selezionare le imprese e dare loro l'opportunità di inserirsi nel processo di sviluppo e transizione l'Economia Circolare. La call sarà disponibile sul sito del progetto e, per le imprese italiane, anche sul sito della Camera di Commercio delle Marche.

Per maggiori informazioni contatta la Camera di Commercio delle Marche (progetti.europei@marche.camcom.it). Sito ufficiale di progetto [CEnTOUR - Circular Economy in Tourism](#).

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 7

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041

Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Programmazione 21-27
desk21-27@unioncamere-europa.eu